

LES MERVEILLES DU MONDE: 325 TREPORTI:**ISOLA DELLA CHIESA (Il paese dei due campanili)**

Carissima Compagnia Gongolante,

l'isola di Portosecco era già congiunta "*sicuramente a partire dal 1688, mediante un ponte di legno all'isola della Chiesa*". Nota 1

Il ponte si vede bene nella mappa di Domenico Margutti "Le isole Treportine", 1688, di cui un particolare fa da copertina alla bibbia sull'Isola della Chiesa. Nota 2

Ora il ponte è in calcestruzzo e consente il collegamento fra l'isola di Portosecco e l'isola della Chiesa, ma limita la navigabilità solo alle piccole imbarcazioni.



Il Canale di Portosecco che arriva da est



e va verso ovest,



un tempo era chiamato *Gebo* (ghebo) e barena di *Secho Grosso* dando l'idea, anche in assenza del ponte, della sua ridottissima navigabilità.

Gli abitanti di Cavallino-Treporti sono tutti contadini ma nei documenti del Settecento i treportini sono *vignaiuoli* (agricoltori) mentre i cavallinesi sono *boeri* (allevatori).Nota 3

A metà del 1500, in una stima predisposta da due "pratici" di Torcello compare un podere denominato "*vigna della chiesa*" che fa riferimento al primo edificio sacro dell'isola che allora era ancora considerata parte del territorio di Saccagnana. Nota 4

Per quanto riguarda la popolazione, alla fine del 1600, frutto - ovviamente - di emigrazione interna dalle aree lagunari e dalla terraferma, si può solo constatare l'ampiezza di questo fenomeno che coinvolse, ne fanno fede le provenienze e i cognomi legati a specifici toponimi, località di area lombarda e veneta".

"Solo nel Settecento, ma lo esigeranno le mutate condizioni di conduzione dei poderi e il prevalere della coltivazione della vite sulle colture orticole di pregio, un fortissimo flusso di lavoratori stagionali provenienti dal Friuli costituirà una specie di comunità parallela nelle isole treportine"
Nota 5

I friulani venivano "*dal mese di ottobre al mese di luglio per supplire al lavoro di badil e bruscar, et aconciar le vidde*" (rincalzare la terra, potare e legare le viti) *in n° di 250 incirca*".Nota 6

A metà del 1700 la situazione veniva confermata dal pievano don Francesco Cellini che osservava la presenza , "*per otto mesi all'anno di circa 330 friulani che si sommavano ai circa 260 residenti costituendo una popolazione conteggiata oltre il mezzo migliaio*", Inoltre il sacerdote ricordava che "*partendo i Furlani nel mese di giugno, subito si portano forestieri diversi alla coltura delle terre, quali dimorano nella suddetta fino al termine dell'autunno*"

"Tra questi stagionali ovviamente alcuni si fermavano iniziando spesso il loro inserimento nella comunità impalmando una vedova alla quale la prospettiva di condurre un podere da sola non poteva certo apparire come la soluzione migliore per il resto della propria esistenza". Nota 7

Si può citare come esempio Antonio Dalan (originario di Enego, in provincia di Vicenza), che, dopo aver abitato per circa due decenni al Cavallino e avervi preso moglie per la seconda volta nel 1723, si trasferì a Treporti sposando la vedova di Pietro Grillo, Domenica Bronzin". Nota 8

Un bell'esempio di integrazione riuscita? Non per tutti se Il vicario per la forania torcellana, don Luigi Siore *"saputo che qualche parroco di cotesta forania si rifiuta di prestare implorata spirituale assistenza a quei villici forestieri che trasferendosi a lavorare in cotesti dintorni vi domiciliavano per qualce parte dell'anno"*, invitava i parroci dell'estuario a Ottocento ben inoltrato *"che nessuno di essi neghi i conforti della religione a quelle povere anime"*. Nota 9

Nel 1839 entra in scena Giovanni Battista di Vincenzo Grasselli, abitante a Venezia nella contrada di S. Canciano al ponte Widman che si assicurò, oltre alle vigne in Isola della Chiesa, terreni che cingevano il ridotto di Treporti, dove fu poi edificato il Forte Vecchio (1844-1851) Nota 10

Scendendo dal ponte fisso sul canale di Portosecco si vedono subito i due campanili quello secentesco e quello novecentesco



ma la prima la prima costruzione dell'articolato complesso della chiesa, rectius delle chiese, è proprio una bianca costruzione voluta dal nostro Giovanni Battista.



Si tratta di una cappella addossata alla chiesa parrocchiale detta cappella Grasselli,



che Giovanni Battista chiese, in data 8 marzo 1864, di poter "rizzare dalle fondamenta" allo scopo di custodire le spoglie della moglie Anna Cellini morta da qualche mese e tumulata nel cimitero di S. Michele in isola (cimitero di Venezia)



La salma fu trasferita nel sacello nel 1868 e, nel 1871, nella cappella si trasferì anche Giovanni Battista.



La chiesa di Treporti è dedicata alla Santissima Trinità ed è stata consacrata dal Vescovo di Torcello Iacopo Vianoli il 18 giugno 1684. Nota 11



La patrona di Treporti è Santa Filomena (festeggiata la seconda domenica di agosto) che potete vedere effigiata in una statuetta lignea di cinquanta centimetri all'interno della chiesa davanti all'ultimo altare sulla destra.



Di Santa Filomena non si sa nulla di certo, nemmeno che si chiamasse Filomena, dato che il nome è stato dedotto dai *"frammenti di terracotta risalenti al III-IV sec d.C. che chiudevano il suo loculo, e che componevano la frase: "LUMENA PAX TE CUM FI"; riposizionandoli si ottenne la scritta: "PAX TE / CUM FI / LUMENA", La pace sia con te, Filomena"*. Nota 12

Dato che niente si sa della santa, non si è andati leggeri con gli strumenti del suo martirio comprendenti una lunga lama nella mano destra, un flagello nella sinistra ed un'ancora appesa al collo, anche se sarebbe sopravvissuta al tentativo di annegamento e sarebbe stata, infine, decapitata.

L'ingombro della chiesa a metà del XVII secolo corrispondeva al transetto di quella attuale; la vecchia chiesa, ora transetto dell'attuale, è rivolta ad ovest



mentre la chiesa novecentesca è rivolta verso Nord.



La popolazione era arrivata nel 1911 a oltre 1700 abitanti rendendo difficoltoso l'esercizio del culto in uno spazio di soli 140 mq.; non restava che ampliare la chiesa innestando la navata a novanta gradi sul vecchio corpo di fabbrica che veniva così ad assumere funzione di transetto, raddoppiando la superficie di calpestio il tutto entro il 1913. Nota 13

Nel 1956 furono inaugurate le due navate laterali con l'abbattimento della casetta della fabbriceria e l'erezione del pennone



portabandiera inaugurato il giorno di S. Marco 1956. Nota 14



La nuova chiesa novecentesca si affaccia sul piazzale con il nuovo campanile, alto 49 metri, realizzato negli anni 1925-1926 e inaugurato, dopo la collocazione delle campane, solo nel 1932



Il nuovo campanile sopravanzava quello secentesco, restaurato del 1937, che raggiunge solo la quota di 35,10 m. Nota 15



Treporti diventò così “*Il paese dei due campanili* - grazie anche ad un parere negativo della Regia Soprintendenza che si oppose alla demolizione della torre secentesca” - accollandosi però un debito consistente pagato un po' alla volta dai fedeli. Nota 16

La prossima settimana andremo a vedere, invece, le meraviglie degli edifici civili pubblici e privati.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag.48 "La storia documentata del litorale Nord" di Carlo Alvaro Cucchetti, Antonio Padovan, Salvatore Seno, Editrice Armena , 1976

Nota 2 copertina "L'isola della Chiesa e Treporti" di Piero Santostefano, Grafiche Nardin 2002

Nota 3 pag. 53 ibidem

Nota 4 pag. 20-21 ibidem

Nota 5 pag. 32 ibidem

Nota 6 pag. 50 ibidem

Nota 7 pag. 51 ibidem

Nota 8 pag. 140 nota 45 ibidem

Nota 9 pag. 52 ibidem

Nota 10 pag. 58 ibidem

Nota 11 pag. 16 “Arte e fede nelle isole treportine” di Piero Santostefano, ed Parrocchia della Ss, Trinità Treporti (Venezia) 2007

Nota 12 <https://www.holyart.it/blog/santi-e-beati/santa-filomena-la-storia-della-vergine-e-martire/>

Nota 13 pag. 85 "L'isola della Chiesa e Treporti" di Piero Santostefano, Grafiche Nardin 2002

Nota 14 pag. 96 ibidem

Nota 15 pag. 87 ibidem

Nota 16 pag. 41-42 “Arte e fede nelle isole treportine” di Piero Santostefano, ed Parrocchia della Ss, Trinità Treporti (Venezia) 2007